



# A decidere sulla funivia sarà il Consiglio

*Dopo la lezione del rettore sui rapporti tra Città e Ateneo, arriva la risposta distensiva del sindaco*

Patrizia Lombardi

TERAMO - In risposta alle parole del rettore **Luciano D'Amico**, che nella classica conferenza stampa di fine anno aveva lanciato un richiamo forte alle sinergie sul territorio, a partire proprio dal valore aggiunto dell'Università, il sindaco **Maurizio Brucchi** sceglie l'uso della diplomazia. E getta così una istituzionale secchiata d'acqua per raffreddare le polemiche sull'oramai mitologica funivia di collegamento tra città e ateneo. Lo fa alla vigilia di un doppio, atteso appuntamento istituzionale, visto che l'argomento funivia lunedì sarà oggetto di discussione in Commissione, alla presenza del governatore **Luciano D'Alfonso**, e martedì approderà in Consiglio comunale.

«L'amministrazione ha sempre sostenuto l'Università come risorsa su cui puntare e lo ha fatto a prescindere da chi in quel momento fosse il rettore. Il Comune è stato sempre pronto a fare la sua parte - è l'analisi del primo cittadino - e penso alla disponibilità degli spazi de L'Arca, il laboratorio delle arti contemporanee, per gli studenti dell'Ateneo o all'istituzione, a suo tempo, di un tavolo permanente che affrontasse le criticità degli universitari. Personalmente, poi, ho lavorato per sviluppare questa sinergia; non vedo quindi un distacco, una distanza tra Comune e Università. In quanto alla funivia se si farà, oppure no, sarà il Consiglio a deciderlo. Questo non è però il momento delle polemiche, visto che la città sta attraversando un momento così buio e difficile: occorre piuttosto fare squadra, trovando le giuste sinergie attorno a Teramo e ai teramani. Un po' il segnale che simbolicamente abbiamo dato ieri sera con una fiaccolata che esprime la volontà di riunirsi attorno ad un comune sentire e ripartire insieme. E però anche il momento di condividere le scelte - è il passaggio più affi-



Il rettore Luciano D'Amico e il sindaco Maurizio Brucchi



Una cabinovia urbana

lato che il primo cittadino si consente - e se questo è mancato non è stato per volontà del Comune. C'è però tutto il tempo di farlo, se c'è volontà di condividere. Mettiamo da parte le incomprensioni: alla ripartenza bisognerà lavorare con

senso di responsabilità a più mani, l'Università è uno dei motori principali e vi gioca un ruolo importante, così come pure la Asl e le varie Istituzioni».

Parole distensive, quelle del sindaco, arrivate però dopo che

in Commissione preconsiare la maggioranza che sostiene il sindaco Brucchi si è espressa fermamente contro la presenza del rettore in aula, martedì in Consiglio comunale: i più contrari sono stati i gattiani, col capogruppo di Futuro In, **Giovanni Battista Quintiliani**, appoggiati da **Angelo Puglia** della lista civica dalmata "Al Centro con Teramo", che in maggioranza non sta più, mentre un'apertura è arrivata da **Alfonso Dodo Di Sabatino**.

Sempre al di là delle dichiarazioni, nei fatti l'amministrazione Brucchi dopo il terremoto ha chiesto alla Regione di "convertire" i 10 milioni di euro previsti per la funivia dal Masterplan, in un maxifinanziamento per la sicurezza scolastica, da investire nel nuovo polo o nella costruzione di nuovi edifici. Ma dalla Regione - è stato spiegato - i fondi sono vincolati territorio per territorio a progetti strategici: il rischio è che mentre Teramo discute tra funivia e polo scolastico, quei fondi possano finire a Silvi per la teleferica tra Marina e Paese.

## LA REPLICA A DI SABATINO

**Verticelli del Pd:**  
«La funivia è un bel progetto, ma le scuole sono una priorità»



TERAMO - La questione funivia scuote anche il Pd cittadino. Dopo la bacchettata del presidente della provincia **Renzo Di Sabatino** che aveva chiesto una presa di posizione sulla vicenda, è arrivata la celere risposta di **Lucia Verticelli**, componente della segreteria comunale. «Il Pd di Teramo non è mai stato invitato ad alcun tavolo sulla questione, per lo meno da quello che mi risulta - le sue parole - A livello comunale il presidente della Provincia ha delegato il consigliere provinciale **Maurizio Verna** per i rapporti con la città capoluogo, già consigliere comunale e presidente della commissione di garanzia del comune di Teramo. Il quale, però, non si è mai confrontato col partito sull'argomento, così come ha fatto il gruppo consiliare. Ora Di Sabatino chiede un'opinione o una presa di posizione da parte del Pd di Teramo che, in verità, è sempre pronto ad essere coinvolto. Ma questo ormai è diventato il partito degli amministratori, unici deputati ad avere voce in capitolo». Verticelli, poi, parla del progetto della funivia, ed è della stessa opinione del sindaco **Maurizio Brucchi**. «La funivia è un bel progetto, però al momento la città ha bisogno di soldi per uno o più poli scolastici, per riportare vitalità in centro e dare sicurezza ai nostri ragazzi. L'esistenza stessa dell'Università, tra le poche cose importanti rimaste a Teramo, perderebbe valore se non creiamo attorno un indotto. Questo i cittadini lo sanno, e chi sta tutti i giorni fra la gente se lo sente ripetere all'infinito. Quindi, ben venga il progetto della funivia, ma io partirei dalle scuole».

## MASTERPLAN NON SI SA SE IL NUOVO GOVERNO CONFERMERÀ I PATTI PER IL SUD

# Funivia, 10milioni a rischio dopo la caduta di Renzi

TERAMO - Lunedì se ne discuterà in commissione con D'Alfonso e martedì in Consiglio comunale. Ma se il nuovo Governo non confermerà i Patti per il Sud, e dunque il Masterplan firmato dal governatore D'Alfonso e dal premier Renzi a L'Aquila, del miliardo e mezzo di fondi "virtuali" previsti sulla carta per l'Abruzzo, potrebbe restare solo una lista di priorità. Utile, ma svuotata di finanziamenti. E in quei finanziamenti ci sarebbero anche i 10 milioni di euro del progetto di collegamento tra Città e Ateneo non ancora discusso nell'assise civica. La caduta del Governo Renzi comporterà come minimo uno stop inevitabile al Masterplan abruzzese, composto da una serie di 70 interventi, ma non tutti coperti a livello economico. Nel miliardo e mezzo sono stati inseriti fondi propri della Regione già stanziati (ad esempio quelli

per il nuovo depuratore di Alba Adriatica, o per il potenziamento dell'acquedotto del Ruzzo lungo la Val Tordino), fondi regionali ancora da stanziare (come per il Quarto Lotto della Teramo Mare), fondi governativi aggiunti come "lista dei disidenti", fondi europei secondo le programmazioni triennali, e anche fondi ancora sulla carta, come più volte sottolineato dalle opposizioni in Regione a proposito del Masterplan. Maggiori rassicurazioni sui 10 milioni della funivia arriveranno probabilmente lunedì dalle parole dello stesso Governatore. Ma si sa come va in Italia per le programmazioni pluriennali. Basti pensare che proprio il Governo Renzi nel 2014 ha dovuto varare il cosiddetto Decreto Sblocca Italia per avviare tutte le opere messe in lista dai Governi precedenti, ma incagliate nel tortuoso sistema dei finanziamenti pubblici in Italia.

